

# «Servizi Inps a rischio tra pochi mesi»

## Scatta l'allarme rosso dei sindacati

Medici e ispettori ormai azzerati e 35 pensionamenti in vista senza alcuna certezza di sostituti

### CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Scatta l'allarme rosso per la sorte delle sedi Inps della provincia, a cominciare dai servizi offerti presso gli sportelli di Savignano e a Cesena. I sindacati sono usciti pieni di preoccupazioni da un incontro che hanno avuto l'8 ottobre, assieme alle associazioni delle imprese, con il comitato di gestione della sede Inps di Forlì Cesena. L'obiettivo era chiarire la situazione all'interno dell'Istituto, ma sono soprattutto le prospettive, con ben 35 pensionamenti potenziali di dipendenti nei prossimi 3 anni, a non essere parse per nulla rassicuranti. Non solo. Già ora ci sono difficoltà e il confronto col numero di addetti su cui possono contare gli altri sportelli Inps dell'Emilia-Romagna è impietoso: nella zona di Forlì-Cesena c'è un'ingiustificabile carenza di organico.

In un simile quadro, Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di unire le forze, parlando con una voce unica su scala provinciale, con l'obiettivo di mettere in moto le istituzioni e i politici del territorio, affinché si facciano carico della questione. Con l'auspicio che anche i rappresentanti delle imprese si facciano sentire più di quanto hanno fatto finora.

Il timore è che si ripeta quanto è accaduto, solo per fare l'esempio più recente, con il tribunale, che è

stato "scippato" a Cesena per accentrare tutto a Forlì. Ma questa volta c'è anche un rischio di depauperamento del servizio nell'intero ambito provinciale. Dal-l'Inps continuano a gettare acqua sul fuoco, ma quando è stato chiesto quali certezze ci sono sul fatto che verrà rimpiazzato chi si pensionerà, sono state fatte solo promesse generiche, ma non c'è alcun atto formale concreto che consenta di dormire sonni tranquilli.

### L'ondata di pensionamenti

«Da tempo - hanno scritto ieri in una nota congiunta i segretari generali di Cgil Forlì-Cesena (Maria Giorgini e Silla Bucci), Cisl Romagna (Francesco Marinelli) e Uil Forlì-Cesena (Enrico Imolesi e Marcello Borghetti) - denunciavamo come organizzazioni sindacali confederali e di categoria come i tagli ai servizi pubblici comportino gravi disservizi ai cittadini. L'età media del personale dell'Inps Forlì Cesena è di 57 anni e l'Istituto ha visto la fuoriuscita di dipendenti a fronte del raggiungimento dei requisiti pensionistici, situazione che si è accentuata fortemente grazie alla possibilità di un certo numero di operatori di accedere alla "quota 100". Alla situazione attuale dobbiamo aggiungere che nei prossimi tre anni 35 unità raggiungeranno i requisiti per accedere al trattamento pensionistico».



La sede Inps di Cesena

### Primo segnale preoccupante

Le conseguenze - avvertono i sindacati - rischiano di essere catastrofiche: «Questo comporterà a breve una situazione di impossibilità di mantenimento dei servizi finora forniti nelle varie sedi provinciali, che sono Forlì direzione provinciale, Cesena agenzia complessa e Savignano sede territoriale. L'Inps provinciale è stata per lungo termine sede sussidiante, ovvero lavorava pratiche per altre province, mentre già dal mese di settembre ha cessato questa attività e da inizio anno diventerà sede sussidiaria, ovvero sarà costretta a inviare pratiche in lavorazione presso altre sedi».

### In zona solo briciole

Ci sono state penalizzazioni del territorio lampanti: «Questa realtà - denunciano i rappresentanti locali di Cgil, Cisl e Uil - è da tempo prevista e conosciuta, ma non ha trovato riscontri adeguati

nell'assegnazione di nuovo personale. A Forlì-Cesena sono arrivate 10 nuove unità, a fronte delle 3.507 nuove assunzioni effettuate dell'Istituto in tutta Italia. Anzi, i nuovi ingressi programmati erano addirittura 7 prima che il comitato, lo scorso maggio, presente alla Direzione regionale della inadeguatezza del turn over».

### Medici e ispettori ormai estinti

Vengono poi segnalati «altri due capitoli di alta criticità nel territorio». Uno riguarda i medici direttamente dipendenti dell'Inps: «Ne è rimasto soltanto uno, che andrà in pensione a febbraio, e così in tutta la Romagna non ne sarà più presente nessuno».

Un secondo nodo altrettanto intricato è il numero insufficiente di ispettori: «A oggi la provincia ne ha a disposizione soltanto uno, situazione che di certo non permette una sufficiente attività di tutela».

### «Servizi davvero a rischio»

Lo scenario abbozzato dai sei dirigenti sindacali è da brividi: «Nel giro di pochi mesi le sedi Inps del territorio non saranno più in grado di offrire né la stessa qualità del servizio e forse nemmeno gli stessi servizi offerti finora. Tale situazione avrà delle ricadute soprattutto verso i soggetti più fragili, che sono quelli che più si rivolgono alle prestazioni dell'ente e nei confronti dell'attuale personale il quale si trova costretto a sopperire con carichi di lavori eccessivi alla inadeguatezza della struttura».

### Appello a fare fronte comune

Per fronteggiare «questa situazione inaccettabile, ingiusta e iniqua», Cgil, Cisl e Uil chiedono «con forza a tutte le istituzioni politiche, sociali ed imprenditoriali di unirsi a noi nel chiedere che vengano al più presto riadeguati gli organici e ripristinata una condizione di normalità».